



## **MUSICA** Il premio "Baschiera" tra le parole di Rattalino e i brani eseguiti da Baglini **Dal pianoforte lezione sul valore del sapere**

**Valentina Silvestrini**

PORDENONE

L'ammirazione e la devozione che si instaura tra allievo e maestro è divenuta musica nel concerto di mercoledì sera al Teatro Verdi. Un recital pianistico grazie all'interpretazione di Maurizio Baglini (anche direttore della stagione di musica e danza del teatro): la necessità di Liszt di ricorrere a Bach nel 1862 e nel 1863 per descrivere il tragico dolore per la morte dei due figli in una serie di Variazioni sul basso della Cantata n. 12 e del Crucifixus di Bach, uno dei fondatori del repertorio musicale per tastiera. Così come la nostalgica ammirazione e il "sofferto rimpianto" (come lo ha definito il critico Piero Rattali-

no) di Brahms verso il barocco, tale da tornare all'Aria di Händel per costruire una ventina di variazioni. E ancora, l'amore di Busoni nella sua trascrizione per pianoforte della Ciaccona di Bach che Baglini ha proposto a fine concerto come bis.

Un brano dedicato al suo maestro, Rattalino, musicista, compositore e didatta che nella stessa serata ha ricevuto la prima edizione del nuovo premio istituito dal Teatro Comunale Verdi. Un riconoscimento intitolato a Pia Baschiera Tallon, molti dei cui allievi oggi sono docenti di musica ed erano in sala (pur non essendo stati coinvolti nell'organizzazione del premio, hanno empaticamente assistito al ricordo della loro guida musicale). Il significato dell'educare è raccolto nelle parole

usate da Rattalino: «Ho cercato di servirmi del pianoforte per insegnare la musica, di servirmi della musica per insegnare l'arte, di servirmi dell'arte per insegnare la civiltà». Quella di mercoledì è stata un'esibizione molto intensa (quarto appuntamento del progetto curato da Rattalino «Variazione pianistica» sostenuto dalla famiglia Zacchi e dall'azienda Fazioli), iniziata con un fuori programma, la Ballata in forma di variazioni su un tema popolare norvegese op. 24 di Edvard Grieg. Concerto in cui Baglini ha dato prova della sua potente capacità interpretativa ed espressiva, accostando il tragico cromatismo dei forti a dei pianissimo capaci di muovere a commozione.

© riproduzione riservata